

COMUNICATO STAMPA

Leggiamo esterrefatti le dichiarazioni rese dal neo assessore Domenico Arezzo il quale definisce “talebano” il movimento Città, tacciandolo di essere leguleio e incline a giudizi preconcepi. Avevamo deliberatamente deciso di tacere sulle scelte di Arezzo e c'eravamo astenuti da ogni commento e da ogni giudizio pubblico sulla sua nomina e sul suo percorso politico. Ma a fronte delle recenti elucubrazioni non possiamo più astenerci dal manifestare il nostro pensiero.

Domenico Arezzo era stato scelto dai fondatori del Movimento Città sulla base della condivisione di una scelta che aveva come assioma irrinunciabile la terzietà e il non schierarsi. Arezzo aveva allora condiviso tale scelta con apparente entusiasmo ed in più di un'occasione aveva pubblicamente dichiarato che mai il Movimento si sarebbe schierato o avrebbe accettato assessorati o posti di sottogoverno. Aveva perfino simbolicamente promesso pugni sul naso a chiunque gli avesse offerto assessorati.

Ciò, naturalmente, avevamo deciso non per posizioni preconcepite ma, piuttosto, per una coerente scelta individuata dal Movimento e che da sempre ha inteso stimolare il sistema partitico ragusano a rigenerarsi.

Subito dopo le elezioni, invece, ad onta di ogni precedente dichiarazione, Domenico Arezzo ha unilateralmente accettato di essere nominato esperto del Sindaco, ha aderito al Movimento per l'Autonomia tentando senza esito l'elezione regionale e, di recente, ha accettato di diventare assessore nella giunta Dipasquale. Quella stessa giunta che, in campagna elettorale, era stata dallo stesso Arezzo criticata a gran voce ed indicata come simbolo di un metodo contestato di fare politica.

Il Movimento Città, pur rispettandole, non ha condiviso alcuna di queste scelte e per queste ragioni (e solo per queste) ha subito preso le distanze da Arezzo ed ha deciso di continuare a percorrere la propria strada prestando fede agli impegni presi con gli elettori.

L'essere ora tacciati di “talebanismo” non ci offende se col citato termine ci si riferisce alla nostra pervicace volontà di essere coerenti con i principi espressi in campagna elettorale. Vogliamo esserlo e continueremo ad esserlo a prescindere dai pensieri, dai giudizi e dal percorso politico di Arezzo.

Ci ferisce profondamente, invece, se il termine viene riferito al merito delle nostre azioni. Arezzo, che si professa uomo di cultura, non può non sapere quale accezione negativa viene attribuita al termine “talebano” ed è davvero sorprendente che si lasci andare a simili semplicistici giudizi proprio lui che, per contro, ci accusa di essere troppo severi nelle valutazioni.

Il Movimento Città è un movimento libero e continuerà la propria attività politica perseguendo gli obiettivi prefissati e dichiarati in campagna elettorale. Legalità, partecipazione e trasparenza sono i tre capisaldi dell'azione del Movimento, e continueranno ad esserlo a prescindere dai giudizi negativi che Arezzo ha voluto pubblicamente esternare.

Auguriamo ad Arezzo di non incontrare nel suo percorso politico quelle difficoltà di metodo e di merito che lui stesso aveva individuato in campagna elettorale come difetto aberrante della giunta Dipasquale a cui ora appartiene.

Il Movimento Città